

n. 97 – 19/26 novembre 2013

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

24
NOVEMBRE
2013



Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia

GIORNATA NAZIONALE DEL TESSERAMENTO

APPUNTAMENTO NELLE PIAZZE DI TUTTA ITALIA

PER ADERIRE ALL'ANPI IN NOME DELL'ANTIFASCISMO E
DELLA RESISTENZA

E

PER DIRE NO AGLI ATTUALI TENTATIVI DI RIFORMA
COSTITUZIONALE

Tutte le info su

www.anpi.it



**70° DELLA
RESISTENZA
E DELLA
LIBERAZIONE
1943 - 1945**

Hanno raggiunto quota 140 le piazze di tutta Italia dove l'ANPI sarà presente domenica 24 novembre per incontrare le cittadine e i cittadini e per dire insieme no agli attuali tentativi di riforma costituzionale

Mentre si discute su tutto, sulla stabilità del Governo, decadenza di un uomo politico condannato con sentenza definitiva, sulla difficilissima situazione del lavoro in Italia, c'è un silenzio assordante, anche degli organi di informazione, su un tema di grande importanza perché investe la Carta fondamentale della nostra convivenza, la Costituzione.

In questo quadro, anche di diffusa indifferenza, ci si appresta a compiere uno strappo vero e proprio alla nostra Costituzione e ad impedire ai cittadini di fare sentire la propria voce. Tra breve, la Camera voterà, in terza ed ultima lettura, le modifiche dell'art. 138 della Costituzione; e se lo farà con una maggioranza che superi i 2/3 non ci sarà la possibilità di promuovere un referendum.

Questo disegno di legge (che costituisce una deroga "straordinaria" all'art. 138) è inutile, ingiustificato e dannoso perché per fare le riforme già mature e su cui si dichiarano d'accordo tutti (**riduzione del numero dei parlamentari, differenziazione del lavoro delle due Camere, riordino del sistema delle autonomie**) basterebbero le procedure ordinarie, senza toccare, appunto, le "garanzie costituzionali".

L'ANPI non ci sta; e per questo, mentre invita tutte le cittadine e i cittadini a riflettere, a informarsi, ad intervenire presso i parlamentari che hanno eletto, ha deciso di dedicare la tradizionale giornata del tesseramento, che quest'anno cade domenica 24 novembre, ad una grande campagna di informazione e di chiarimento sul tema, facendo di quella giornata un vero e proprio appuntamento diffuso per la Costituzione.

I cittadini potranno avvicinarsi ai banchetti ed ai gazebo, assumere informazioni, ricevere materiale, affinché siano consapevoli di ciò che sta accadendo e facciano tutto quanto sta in loro con l'ANPI e con tutte le altre Associazioni che si occupano di Costituzione, per impedire un autentico strappo.

L'elenco delle piazze e ulteriori info sono disponibili su www.anpi.it

► **Dal 20 al 22 novembre, a Padova, convegno internazionale sul 1943, promosso, tra gli altri, dall'INSMLI e dall'ANPI Nazionale**

Su iniziativa dell'Università degli Studi di Padova, Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Associazione nazionale Partigiani d'Italia (ANPI), Comune di Padova – Assessorato alla Cultura, si svolgerà dal 20 al 22 novembre a Padova il Convegno internazionale:

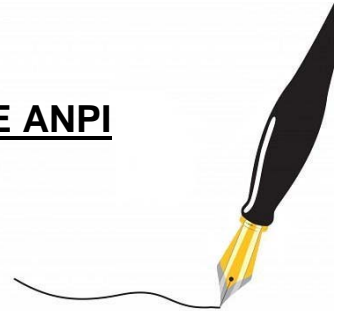
1943. L'ANNO DELLA SVOLTA

Dettagli su : <http://www.anpi.it/a1061/>

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **Ho detto, in TV, che bisogna ripristinare la legalità: un normale rispetto delle regole è il fondamento della stessa convivenza civile. E dovrebbe essere la base dell'educazione dei giovani, perché si abituino non solo alla cultura, ma addirittura al "culto" della legalità**

Un periodo denso di avvenimenti: il caso Cancellieri, sul quale non torno perché me ne sono già occupato nella news precedente; le scissioni in corso PDL – Forza Italia, le primarie del PD per la scelta del Segretario. Tutti fatti politici ricchi di implicazioni e di interrogativi. Che succederà di Forza Italia e del neonato gruppo del "nuovo centro-destra"? Riuscirà a formarsi, nel tempo, un partito di destra liberale, come esiste in tanti Paesi, oppure l'effetto del berlusconismo continuerà a farsi sentire, nonostante tutto? Bisognerebbe avere la sfera di cristallo, per esprimersi. Ma non la possiedo ed allora mi limito ad auspicare che finisca l'era del "Capo – padrone", che l'Italia riesca ad avere un partito sia pure di destra, ma liberale e

democratico, col quale sia possibile la discussione e il confronto. Così come continuo a sperare che finiscano le diatribe in seno alla sinistra e al suo maggior partito, perché anche su questo piano una “stabilizzazione” gioverà all’interesse generale del Paese, che ha bisogno di partiti corrispondenti alla visione costituzionale, che si confrontino sui temi veri della politica e della società. Quanto alla decadenza di Berlusconi, c’è da sperare che la fatidica data del 27 novembre resti immutata e finalmente si prenda una decisione, applicando la legge “Severino”, perché questa vicenda si sta trascinando da troppo tempo e non mette certo in buona luce né il nostro Paese, né lo schieramento dei partiti, né la politica nel suo complesso. Ho detto, in TV, che bisogna ripristinare la legalità, e subito un signore mi ha scritto accusandomi di aver perso il contatto con la realtà, perché con un Paese così burocratico e fiscale il richiamo alla legalità non ha senso. Ovviamente, non è così: noi dobbiamo impegnarci perché questo Stato occhiuto, burocratico e spesso lontano dai cittadini, cambi in modo sostanziale; ma nel frattempo, non possiamo legalizzare la corruzione, le mafie, l’evasione e le frodi fiscali, la violenza sulle donne e così via. Un normale rispetto delle regole è il fondamento della stessa convivenza civile. E dovrebbe essere la base dell’educazione dei giovani, perché si abituino non solo alla cultura, ma addirittura al “culto” della legalità.



► **Il 10-11 dicembre scadranno i tre mesi dalla precedente votazione e la Camera dovrà procedere all’ultimo atto, il voto sulle modifiche all’art. 138, di cui più volte ho cercato di spiegare il contenuto. Per quanto ci riguarda direttamente, abbiamo tante iniziative già in campo in tutto il Paese: il 24 novembre, “giornata del tesseramento” che abbiamo deciso di dedicare alla Costituzione e poi abbiamo manifestato l’intento di tenere un presidio, in quei giorni, davanti alla Camera; e lo faremo, spero, con una larga partecipazione e con l’adesione di tutte le Associazioni impegnate nella difesa della Costituzione. Insomma, facciamoci sentire e difendiamola, questa Costituzione, da questo nuovo attacco**

Si avvicina la scadenza del “periodo di riflessione” previsto dalla Costituzione per la sequenza delle votazioni in materia costituzionale. Il 10-11 dicembre scadranno i tre mesi dalla precedente votazione e la Camera dovrà procedere all’ultimo atto, il voto sulle modifiche all’art. 138, di cui più volte ho cercato di spiegare il contenuto.

Bisogna impiegare questo lasso di tempo per cercare di far capire a tutti che l’art. 138 non è una norma qualsiasi, ma è quella che detta le regole del gioco ed è, per questo, inserita tra le “garanzie costituzionali”.

Insomma, bisogna chiedere a gran voce che la Camera non voti questo disegno di legge costituzionale, così dannoso e pericoloso. In questo senso si è pronunciato anche il Comitato direttivo di “Salviamo la Costituzione”, in una recente riunione che, su questo punto, è stata assolutamente unanime.

Per quanto ci riguarda direttamente, abbiamo tante iniziative già in campo, sulla Costituzione, in tutto il Paese. Abbiamo l’occasione del 24 novembre, la “giornata del tesseramento” che abbiamo deciso di dedicare alla Costituzione e nella quale avremo modo di avvicinare, spero, molti cittadini e cittadine. Abbiamo manifestato l’intento di tenere un presidio, in quei giorni, davanti alla Camera; e lo faremo, spero, con una larga partecipazione e con l’adesione di tutte le Associazioni impegnate nella difesa della Costituzione. Insomma,

facciamoci sentire e difendiamola, questa Costituzione, da questo nuovo attacco. Sappiamo che è una battaglia difficile, perché il Governo ha legato la sua stessa sopravvivenza alla questione delle riforme costituzionali; anche se non abbiamo mancato di notare alcune crepe che si vanno formando anche nella maggioranza. Ma non esiste battaglia impossibile; e l'ANPI è erede e successore a titolo universale, come ha scritto in una bella sentenza il Tribunale militare di Verona, di coloro che combatterono per la libertà, sapendo che si trattava di una impresa al limite dell'impossibile, se non altro per la sproporzione tra le forze in campo.

Rifacciamoci a quegli esempi e impegniamoci, davvero tutti, per impedire un'operazione che riteniamo negativa per l'interesse della collettività. Il che non ci impedirà, poi, di insistere perché si facciano, con le procedure ordinarie previste dalla Costituzione, quelle poche riforme che sono ormai mature e che non intaccano né i principi generali della Costituzione, né la coerenza interna del sistema strutturale definito dal legislatore costituente, vale a dire dell'ossatura dello Stato (Parlamento, Governo, Organi di garanzia).

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter